Anno 62

Martedì 15 Febbraio 1927 - Anno V

N. 39

GIORNALE DEL FRIULI

" Giornale di Udine "

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGR. Via di Prampero N. 13 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 14.

Con solenni e fascisticamente austere cerimonie sono stati anche ieri insediati numerosi Direttorii federali: a Bologna, Verona, Parma, Forlì, Pistoia, Livorno, Frosinone, Firenze, Pesaro, Benevento, Cosenza, Messina, Nuoro. A Milano, nello storico palazzo di Piazza San Sepolcro, dove il Fascismo tenne le sue prime assemblee di battaglia, è stata tenuta una grande adunata dei Direttorii federali dell'Alta Italia, convocati dall'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso. Egli ha sintetizzato il momento politico in rapporto all'opera svolta dal Governo Nazionale; ha elencato i risultati di questa grande attività dello Stato, risultati che il popolo italiano ha ben compreso e apprezzato con la fiducia e il consenso che già da oltre quattro anni egli assicura il potere del Duce.

« Il programma per l'anno che incomincia — ha detto S. E. Turati — è questo: « tutto il potere a tutto il Fascismo ». Ormai noi sentiamo che dopo aver vinto la prima volta, potremo e sapremo vincere sempre. C'è in noi il canto di tutti gli orgogli, il fremito di tutte le speranze, l'ansia della nuova prova e dell'ora della vittoria definitiva. Quest'ora bisogna viverla con dignità, con serenità, con forza e coraggio. Bisogna non illudersi di molte cose e bisogna credere una sola cosa: nel genio del Duce e nella potenza della stirpe. Dobbiamo volere queso perchè egli possa sentire che noi siamo veramente la nuova razza italica, dalla quale si può trarre il più ardito capolavoro ».

All'adunata di Milano un'altra seguirà domenica prossima per tutti i Direttorii dell'Italia centrale a Roma. Mentre s'inquadrano così le forze fasciste, nei circoli politici si discute ancora circa la proposta del Presidente degli Stati Uniti per un'ulteriore limitazione degli armamenti navali. A tre giorni di distanza dall'invio del «memorandum» non è dato ancora vedere con precisione quale atteggiamento possono assumere le Potenze interpellate; è anzi da credere che le cancellerie suddette non daranno una risposta immediata al problema rimesso in discussione dal Presidente Coolidge. Il problema non è di quelli che soffrono del ritardo perchè i Governi interessati possano elaborare le loro considerazioni e accogliere o respingere la proposta. Tuttavia attraverso i primi commenti della stampa internazionale i singoli atteggiamenti cominciano a delinearsi. Da parte dell'Inghilterra, che si trova già su una base di parità con gli Stati Uniti per le grandi unità di battaglia, non sembra debbano partire obbiezioni sostanziali a quello che è il nucleo fondamentale della mossa americana. La stampa francese ha preso nettamente posizione contro la proposta di Colidge con un duplice senso di sfiducia e quasi di dispetto, ricercando nella proposta stessa uno scopo antifrancese. Quanto alla Germania, la quale in conseguenza del trattato di Versailles non possiede una flotta da guerra, i commenti dei giornali, non troppo diffusi, danno la sensazione che il « memorandum » abbia un'accoglienza di adesione.

La proposta del Presidente Coolidge è stata oggetto di particolare esame da parte del Capo del Governo, il quale ha già avuto un colloquio col Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio barone Acton. Senza pretendere di anticipare la risposta, si può fin da questo momento affermare che, dato il suo modesto programma navale, l'Italia non potrebbe consentire a misure che mettessero anche soltanto indirettamente in pericolo i suoi vitali interessi. Giova inoltre aggiungere che dal 1922 ad oggi vi sono stati alcuni fatti nuovi, rappresentati dal fallimento della Conferenza tenutasi a Roma tra le minori Potenze navali e dall'affrettato programma di armamenti navali di alcune grandi e piccole Potenze che guardano e possono entrare nel Mediterraneo.

Per organizzare la produzione agricola

ROMA, 14.

Nelle direttive del Fascismo, ispirate al maggiore potenziamento delle energie economiche del Paese, l'azione dello Stato per la produzione agricola, oltre ad estrinsecarsi in forme di assistenza e di incoraggiamento pel progresso tecnico, deve volgersi ad una disciplina della produzione affinchè questa si organizzi meglio in relazione ai reali bisogni della Nazione nel suo divenire.

Dall'Agricoltura nazionale si devono avere oltre tutto una più razionale ed armonica proporzione contingente, i prodotti dei quali il Paese ha bisogno per il consumo diretto e per la vita di alcune sue industrie, e quelli che per la loro caratteristiche e per il costo di produzione possono meglio affermarsi sui mercati esteri, ed in questa migliore organizzazione si devono eliminare i pericoli di crisi originate dalla mancanza di visioni generali delle condizioni economiche e tecniche e delle possibilità di collocamento dei prodotti.

Creare gradatamente una disciplina organizzativa che non è da confondere con le forme di coercizione ed interventismo economico, delle quali già si fece amara, se pur talvolta inevitabile, esperienza, è compito che esige seri ed accurati studi ed inchieste condotte con fine sensibilità dei fenomeni economici. Ma oggi la penetrazione dello spirito fascista nelle masse, l'avvenuta organizzazione sindacale del paese, l'attuazione fatta dal regime, hanno instaurato le condizioni più favorevoli per avviare e realizzare anche la necessaria organizzazione della produzione agricola.

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, convinto della necessità di questa realizzazione, sottopose tali considerazioni a S. E. il Capo del Governo ed avutane l'alta approvazione, ha deliberato di iniziare gli studi concreti per la formulazione di preliminari propositi che saranno presentati poi all'esame del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale. Degli studi e della raccolta dei necessari elementi numerosi e complessi ha incaricato una apposita Commissione della quale ha affidato la presidenza al Sottosegretario on. Bastianini ed ha chiamato a farne parte rappresentanti delle grandi organizzazioni sindacali nonchè tecnici dell'agricoltura scelti nel campo dell'insegnamento superiore (4 agronomi, 1 zootecnico, 1 chimico agrario, 1 economista agrario) insieme con i direttori generali dell'Agricoltura e della Industria.

S. E. Turati tra i volontari milanesi

MILANO, 14.

Ieri sera S. E. Turati, Segretario Generale del Partito Fascista, si è recato a inaugurare la nuova sede della sezione milanese dei Volontari di guerra nei locali delle antiche scuole di via del Crocefisso che il Podestà on. Belloni ha concesso al glorioso sodalizio

L'on. Turati, valoroso combattente, è stato accolto in seno di quella élite di combattenti valorosamente offertisi alla Patria, con il più fraterno cordialissimo entusiasmo. S. E. Turati è stato ricevuto al suo giungere del Presidente della Sezione comm. Remo Fasani, dal generale Spiller comandante della divisione, dal Console generale Carini e dal Console Dabusi della Milizia, dall'on. Gorini per la Sezione Mutilati, dai senatori Tozzi e Treccani, dagli on. Alfieri e Lanzillo, dal Vice prefetto conte Voltrafio, dal Segretario generale del Comune gr. uff. Pizzadagli, dalla Medaglia d'oro Carabelli e da molte personalità ed ufficiali superiori dell'Esercito e dell'Areonautica. Prestavano servizio d'onore squadre dei Volontari di guerra e della Associazione mitraglieri di cui l'on. Turati è Presidente, un manipolo della Milizia e la banda della Legione « Carroccio ».

Il comm. Fasani ha porto ad Augusto Turati il vibrante saluto dei Volontari di guerra milanesi, ringraziando del suo intervento e pregandolo di voler consegnare il diploma di socio onorario del sodalizio ai Volontari che fregiati di medaglia d'oro caddero per la Patria e dei quali erano presenti alla festa alcuni dei parenti. S. E. Turati ha accolto di buon grado l'incarico.

Ha quindi parlato l'on. Alfieri il quale ha detto che la piena devozione dei Volontari di guerra al Fascismo ed al suo grande Duce che valorizzò così altamente i valori della stirpe, e specialmente il sacrificio di coloro che hanno servito la Patria col braccio e col sangue.

Fatto segno alle insistenti acclamazioni dei reduci gloriosi, l'on. Turati ha poi preso la parola dicendo brevemente ma con efficacia toccante, che strappò in tutti i presenti un fervore di patriottismo entusiastico, come il Fascismo si sente orgoglioso di essere sorretto dalla fede dei Volontari di guerra che sono il simbolo più puro dell'amore di Patria, gli assertori della dedizione e del sacrificio supremo per le sue fortune e per il suo glorioso esempio civile e costante delle virtù della razza su cui la Patria sa di poter sempre contare per la sua immancabile grandezza.

Salutato da rinnovate calorosissime acclamazioni, S. E. Turati ha quindi lasciato il Sodalizio. All'on. Lando Ferretti giunto più tardi proveniente da Pisa, il presidente Fasani consegnava la tessera di Socio quale volontario della Spedizione fiumana, riconosciuto con brevetto del comandante D'Annunzio.

Giustizia rapida

ROMA, 14.

Nella notte del 17 dello scorso dicembre in Arre, piccolo Comune in provincia di Vicenza, certo Bortolo Impartili, pregiudicato e sorvegliato speciale, commise un furto nella casa di abitazione di Francesco Sartori, e quando si vide scoperto da costui, mentre trasportava la refurtiva, gli esplose un colpo di rivoltella uccidendolo. Compiuta sollecitamente l'istruttoria, non appena venne aperta la Corte di Assise di Vicenza, si procedette in giudizio contro il brutale omicida il quale fu condannato alla pena dell'ergastolo nell'udienza del 4 corrente cioè dopo 40 giorni dal commesso reato. I magistrati tutti dei detti uffici giudiziari hanno così corrisposto pienamente con encomiabile zelo alle istruzioni recentemente impartite da S. E. il Ministro della Giustizia per la sollecita definizione dei procedimenti penali di competenza della Corte d'Assise, mercè il largo uso della citazione diretta.

Per la confezione dei fregi della Milizia

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

Le sartorie militari che, ai sensi del Regio Decreto N. 2274 del 30 dicembre 1926 intendano confezionare, per divise e copricapo gli ufficiali e graduati della Milizia V. S. N., fregi in ricamo su stoffa, riproducenti il Fascio littorio, debbono inoltrare regolare domanda al Comando generale della Milizia, palazzo Viminale, Roma che è autorizzato dal Ministro dell'Interno a rilasciare la relativa concessione.

De Pinedo ha iniziato il suo grande "raid"

ROMA, 14.

La « Stefani » comunica:

Il colonnello De Pinedo, partito ieri mattina alle ore 7.25 da Elmas (Cagliari) è arrivato alle 15.15 a Kemipra (Mehdja) prima tappa del suo viaggio, compiendo, con notevoli difficoltà atmosferiche, 1600 chilometri, alla media oraria di 200 chilometri circa.

Tutti i giornali francesi si occupano del viaggio riproducendo dispacci sull'arivo a Rabat.

Un telegramma al « Journal » dice che la prima tappa si è compiuta senza incidenti, nonostante la piaggia ininterrotta nel Mediterraneo.

Una forte scossa di terremoto in Jugoslavia

FAENZA, 14.

I microsismografi Bendandi hanno registrato stamane un esteso sismogramma causato da un violentissimo terremoto, avvenuto in regioni vicine. Il vistoso sismogramma durava oltre un'ora con ampiezze tali che alcuni strumenti furono posti fuori azione. Dall'esame dei grafici si rileva che l'epicentro del movimento è a 600 Km., probabilmente nella penisola balcanica. Nel vicino epicentro gli effetti del fenomeno debbono essere stati disastrosissimi.

BELGRADO, 14.

Alle ore 4.5 è stata avvertita una forte scossa di terremoto. L'epicentro è stato presso Atolatz, in Erzegovina. Sono segnalati danni materiali rilevanti e si deplorano vittime.

TRANI, 14.

Stamane alle 4.45 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio di brevissima durata, di vicina provenienza, da sud ad ovest. Altra segnalazione si è avuta alle ore 5,2.

FERMO, 14.

Stamane alle ore 4,45 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il terremoto che, come annunciano i telegrammi di cui sopra, ebbe il suo epicentro in Erzegovina, fu avvertito anche a Udine ove ieri mattina alle 4.55 parecchi cittadini sentirono, per quanto lievemente, il succedersi di tre scosse in senso ondulatorio.

Sanguinose battaglie in Cina

Nordisti e cantonesi

PARIGI, 14.

Il « Matin » pubblica un dispaccio da Ssciangai in cui si dice che grazie ad una violenta offensiva, i nordisti sono riusciti a far ripiegare i cantonesi sulle montagne di Han Ceu. Una battaglia assai micidiale continua tuttora e vi sarebbero già parecchie migliaia di morti e di feriti.

La lotta fra i cantonesi e le forze di Sun Ciang Fang, governatore militare di Sciangai, ha avuto negli ultimi giorni episodi particolarmente sanguinosi e forse decisivi. I combattimenti si sono svolti nei dintorni di Hang Ciou, capoluogo della provincia Tse Jang, a sud di Sciangai. Il generale Pei Pao Sham, comandante la quinta divisione dell'esercito di Sung, ha compiuto un'ampia e riuscita manovra avvolgente allo scopo di costringere i nazionalisti a ritirarsi verso le montagne. Egli aveva a sua disposizione 10° mila uomini, mentre le forze nemiche ammontavano a circa lametà, ma in compenso erano equipaggiate bene, addestrate e sostenute da un'artiglieria di tipo modernissimo. La resistenza, organizzata anche da alcuni ufficiali russi che militano nelle file cantonesi, è stata accanita e si è protratta per qualche giorno. I corpo a corpo fra grossi reparti delle due fazioni, si sono ripetuti con frequenza e ne è risultato perdite che non avrebbero precedenti nella storia delle guerre civili cinesi. Si parla di migliaia di morti e feriti. Infine i nazionalisti cominciarono a cedere terreno e ripiegarono gradualmente verso le montagne del Fe Ciang dove occuparono forti posizioni trincerate, preparate precedentemente. La riorganizzazione dell'esercito sconfitto presenterebbe qualche difficoltà di fronte al persistere dell'offensiva di Pei Pao Shan.

Il conflitto tra Cian Tso Lin e Vi Pei Fu circa il diritto del primo di attraversare la provinca di Conav nella sua marcia verso Han Kou rimane sempre minaccioso. Sebbene sembri che qualche tentativo di accomodamento non sia mancato, si afferma che le truppe di Ciang abbiano già cominciato a disarmare i soldati di Wu che cercavano di opporsi alla loro avanzata. Intervistato [illegible] stato maggiore di Ciang Tso Lin, [illegible] fatto capire che quest'ultimo non sarebbe contrario ad un compromesso con i cantonesi se essi si decidessero a ripudiare la Russia e il bolscevismo.

Si attende con vivo interesse, così a Londra come in Cina, l'esito della conferenza del Kuo Min Tang, che si aprirà a Nang Ciang tra una quindicina di giorni e in cui l'ala destra del partito chiederà apertamente l'espulsione di Borodin.

L'accordo anglo cantonese è stato raggiunto

Secondo un'informazione da fonte giapponese diffusasi a Sciangai, il Governo di Pechino avrebbe informato il Governo di Londra che qualsiasi accordo nei riguardi di Han Kou dovrebbe essere ratificato dal Governo di Pechino.

La stessa agenzia apprende da Han-Kou che il ministro degli Esteri Chen e il rappresentante britannico O' Malley hanno avuto nel pomeriggio di ieri una conferenza, dopo la quale hanno dichiarato che nulla c'era di nuovo da pubblicare almeno per il momento.

A Han-Kou è stato inaugurato ieri lo istituto politico delle donne. Il discorso è stato pronunziato dalla vedova Sun-Yat-Sen, a fianco della quale si trovava il Ministro della Giustizia del Governo nazionalista. La signora ha dichiarato che la Cina moderna esige dalle donne che non sieno soltanto madri eccellenti, ma anche buone cittadine. E' da notare che i consiglieri russi del Governo non assistevano alla cerimonia nel corso della quale nessuna allusione antibritannica è stata fatta.

Mandano da Sciangai che l'incaricato d'affari britannico O' Malley ed il Ministro degli Esteri cantonese Chen sono giunti ad un accordo su tutte le questioni sollevate dal memorandum britannico.

Meditazioni e resipiscenze francesi nei riguardi dell'Italia

PARIGI, 14.

La « Liberté », continuando la sua inchiesta sui rapporti franco-italiani, in un articolo intitolato « Pensiamo all'avvenire », scrive fra l'altro:

« La nostra inchiesta merita una conclusione. Durante una quindicina di giorni abbiamo cercato dai due lati della frontiera argomenti capitali per rispondere alla incresciosa questione che si era posta dinanzi allo spirito di tutti i francesi: Nuovi incidenti sono da temere tra Francia e Italia? ».

E più oltre scrive:

« Se alla pacificazione indispensabile hanno collaborato funzionari francesi e italiani con un eguale merito ed una stessa buona volontà, questa collaborazione sarà più che mai necessaria per l'avvenire. E' con una visione costante nell'organizzazione dei servizi amministrativi che funzionano a Ventimiglia che saranno appianate molte difficoltà, bisogna che i nostri rappresentanti lavorino in stretto collegamento coi rappresentanti italiani, animati da una stessa fiducia. Noi abbiamo tanto interesse a non lasciar penetrare in territorio francese delle pecore rognose quanto gli italiani ne hanno nel non lasciarle sfuggire, dei mestatori di disordini che orvanizzano al di fuori complotti contro la sicurezza dello Stato. La sorveglianza della frontiera sarà più efficace quando essa sarà esercitata simultaneamente. Se il controllo delle genti appare come una necessità indiscutibile, quello delle pubblicazioni si impone lo stesso. Non bisogna che clandestinamente si faccia fra l'Italia e la Francia uno scambio di fogli che montino lo spirito e provochino incidenti. Non bisogna che ci si possa rimproverare dall'altro lato della frontiera di essere gli istigatori di colpi di forza o di attentati ».

« E poi — conclude la « Liberté » — bisogna che ci abituiamo a non trattare alla leggera, come abbiamo fatto troppo spesso, un grande popolo. L'Italia è un paese giovane in evoluzione; la sua crescenza è prodigiosa e la sua natività è formidabile. La coscrizione aumenta ogni anno di cento mila uomini. L'Italia ha un avvenire indiscutibile. La Inghilterra, più pratica, più realista di noi, non trascura alcuna occasione per dimostrare all'Italia che essa la tiene in una considerazione ogni giorno più grande. Stresemann ha scelto la riviera italiana come villeggiatura, egli spera senza dubbio di completare il trattato di arbitrato che è stato segnato tra i due paesi. Conviene che noi restiamo più lungamente in disparte? Le ragioni che militano in favore di una astensione ragionata esistono esse sempre? Abbiamo posta la questione; altri, più qualificati di noi, vi risponderanno ».

Disastro ferroviario in Inghilterra
12 morti e numerosi feriti

LONDRA, 14.

Due treni si sono scontrati stamane ad Hull. Si deplorano 12 morti e numerosi feriti.

Lo scontro ferroviario è avvenuto nella stazione e si è verificato tra un treno diretto che era appena partito per Scaborough e un treno proveniente da Withernesaw che stava per entrare nella stazione. Sei vagoni di questo ultimo treno, nel quale si trovavano numerosi fanciulli che si recavano a scuola, sono rimasti frantumati. Si ritiene che l'accidente sia stato provocato dalla fitta nebbia.

Il dibattito franco-spagnolo per Tangeri

PARIGI, 14.

La riunione della Conferenza franco-spagnola circa Tangeri che doveva avere luogo oggi al Quay d'Orsay è stata aggiornata a domani su domanda della delegazione spagnola, che non consegnerà che domani il « memorandum » ove saranno elencate le rivendicazioni del Governo di Madrid.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Seduta del Patronato Scolastico

(14). — Venerdì sera sotto la presidenza del prof. Accordini e coll'intervento dell'on. prof. Pier Silverio Leicht, il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico ha tenuto una laboriosa seduta.

Ha approvato i conti consuntivi 1923, 1924 e 1925 richiesti dall'Ill.mo R. Provveditore agli Studi, ed il preventivo 1926.

Ha preso atto dei soci nuovi iscritti, esprimendo il suo compiacimento per la adesione spontanea data dalla cittadinanza alla benemerita Istituzione. I soci sono circa 150 con 231 azioni da L. 10; e fu deliberato di trasmettere l'elenco dei soci all'Esattore per la riscossione del contributo per il 1927. Ha preso atto delle condizioni di cassa, degli oggetti di vestiario distribuiti agli alunni maggiormente bisognosi (zoccoli, maglie, camicie nere, bluse bianche) in Natale, per un complessivo importo di lire 1700.

Ha deliberato di reintegrare il fondo cure marine, di sollecitare il Comitato comunale della Federazione dell'Opera di Assistenza per la maternità ed infanzia per istruire le pratiche per ottenere dalla Federazione provinciale un adeguato sussidio, e di fare pratiche col Patronato Orfani di guerra di Udine per il rimborso totale o parziale delle spese incontrate per la distribuzione di libri ed oggetti di cancelleria agli alunni, orfani di guerra del Comune.

Venne interessato l'on. Leicht di sollecitare la liquidazione dei danni di guerra, le cui pratiche sono già da anni state inoltrate al Commissariato di Treviso.

Ha infine trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione, rivolgendo una parola di vivo elogio alla benemerita segretaria signorina Periz per la diligente, assidua ed affettuosa opera spiegata a vantaggio dell'Istituzione.

L'Assemblea dei Mutilati

Domenica scorsa 13 corr. nella sala Aviani, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea Mutilati ed Invalidi della gran guerra, e vi convennero oltre una cinquantina di inscritti alla Sezione di Cividale.

Varie autorità cittadine gentilmente invitate presenziarono all'assemblea di questi valorosi che portano indelebili i segni del loro valore e le stigmate dei tormenti e disagi di tre anni di fiera lotta. In assenza del signor Freschi, ammalato, presenziò l'adunanza l'avv. Margarita delegato federale dei Mutilati.

Aperta la seduta fu chiamato a presiederla l'avv. Margarita il quale chiamò innanzi tutto vicino al banco della presidenza il supermutilato Cecotti Abele il quale aiutato da due compagni si portò al banco della presidenza accolto da vivi battimani di tutti i presenti.

Indi il presidente spiegò gli scopi del nuovo Statuto approvato a Bolzano l'anno scorso che oltre a mirare all'interesse morale ed economico degli iscritti, fa fede di sentimenti nazionali sotto la guida del grande reggente on. Del Croix. Rivolge un saluto al Capo del Governo Duce Mussolini che con mano che non trema conduce la nave della Patria verso i suoi radiosi destini. E' per merito del Capo del Governo che la grande famiglia è rispettata ed amata dall'intera Nazione.

Indi fu approvato il conto consuntivo 1926, e preso atto delle condizioni di esso.

Nessuno avendo preso la parola sulla relazione morale e finanziaria, si passò alla nomina delle cariche riuscendo elette: a Presidente il prof. Vittorio Cesa De Marchi, e confermati i quattro consiglieri uscenti signori: Dorli Luigi Cassina Angelo, Aviani Angelo, Tangazzi Guido.

La seduta ebbe fine approvando l'invio di telegrammi di devozione al Duce S. E. Mussolini, all'on. Del Croix ed al Delegato regionale Mutilati Tomasini il quale impedito di presenziare alla adunanza aveva telegrafato inviando saluti anche a nome dell'on. Slataper.

La festa di San Valentino

Oggi, ricorrendo la tradizionale festa di San Valentino, nel popolare rione di San Domenico vi fu grande concorso di cittadini accorsi alle funzioni celebratesi nella chiesa di S. Silvestro ove si venera San Valentino. Mons. cav. uff. Valentino Liva, Decano del Capitolo, tenne il pontificale con grande concorso di popolo e nel pomeriggio celebrò vespri solenni.

All'illustre Prelato di cui ricorreva l'onomastico, pervennero da ogni ceto cittadino e dai sacerdoti dei dintorni affettuose manifestazioni augurali.

Da OSPEDALETTO DI GEMONA
Inaugurazione del telegrafo

(14) — Presenti il Direttore cav. Gelich, il cav. Antonio Stroili-Taglialegna, la gentile sua signora Franca Morassutti e altre egregie persone; sabato sera si inaugurò in questo ridente paese lo Ufficio Telegrafico.

Il Priore-Parroco impartì la rituale benedizione.

Quindi la distinta famiglia Cappellari servì un signorile rinfresco. Le pratiche durarono per più di un anno, ed ora questa popolazione è lieta di veder coronato un suo legittimo desiderio.

Da PAULARO
COSE STRADALI

(14). — Con Decreto Prefettizio 8 febbraio 1927, il Podestà del Comune di Paularo è autorizzato ad acquistare per conto ed interesse del Comune stesso il relitto di terreno di mq. 90 di proprietà del signor Urban Giovanni fu Giacomo detto Ganga, al prezzo di L. 450 per allargamento stradale.

Da GEMONA
Cose dei Combattenti

(14). — Il Presidente della locale Sezione Combattenti signor Federico Diomma, comunica:

Domande della croce al merito di guerra

I Combattenti che hanno diritto di ottenere la croce al merito di guerra e che fino ad oggi non l'hanno ancora ottenuta, possono presentare domande sino a tutto il 20 giugno 1927. All'uopo si presenteranno dal Presidente della Sezione per riempire il modulo prescritto che sarà poi d'ufficio inoltrato alle competenti autorità.

Prestiti 6.25 per cento per la « Battaglia del Grano »

A tutti i Combattenti regolarmente iscritti, può essere concesso un prestito di 5 o 6 mila lire, al massimo, da destinarsi esclusivamente per acquisto macchinari, attrezzi, concimi, miglioramenti terreni ecc. La somma concessa verrà pagata presso la Cassa di Risparmio di Udine con rilascio di effetto cambiario recante la firma del contraente il prestito e di due avvallanti di comprovata solvenza.

La richiesta dovrà essere compilata su appositi moduli da ritirarsi dal Presidente della locale Sezione.

Nomina del Presidente all'Operaia

Si è riunito nella sede sociale il Consiglio della Società Operaia. Passato alla votazione ha rieletto Presidente della Società il signor Giacomo Falomo.

Vice presidente è stato eletto il signor Antonio Tessitori; sono stati nominati direttori i signori Armellini Giacomo, Bierti Luigi, Mascolli Luigi. La carica di Segretario è stata assunta dal signor Lorenzo Fachini.

Giovane che si fa onore

Lo studente in medicina signor Carlo Fedrigo Perissutti è stato prescelto, perchè tra i migliori dell'Università, per accompagnare a scopo di studio la Commissione Sanitaria alla Mostra coloniale di Tripoli.

Rallegramenti al padre che ne può essere superbo e al figlio Carlo.

La 2.a lezione agli emigranti

Un folto uditorio si trovava anche questa volta nella sala sociale a sentire la competente parola sull'Emigrazione del prof. dott. Luigi Zanon.

Le sue lezioni di coltura emigratoria riescono di molto profitto e da esse gli emigranti possono apprendere cose di molta utilità e di grande necessità.

Festeggiamenti in onore di S. Valentino

Una luminosa ed inebriante giornata di sole ha fatto riversare la cittadinanza nella frazione di Godo, dove si festeggia annualmente e per tradizione il Santo Martire.

I pendii circostanti già profumati delle prime violette-mammole e fioriti dei candidi bucaneve e delle prime pervinche erano invasi da frotte di bimbi e di famiglie adagiati sul verde, per ricevere le iniziali carezze del sole primaverile senza numeri le merendine consumate. Una vera festicciola all'aria e al sole.

L'arrivo dell'artiglieria

E' stata appresa con entusiastico compiacimento in città la notizia dell'arrivo qui di un battaglione di artiglieria da montagna, che si dovrà fermare per un notevole periodo di tempo.

La caserma locale si sta mettendo all'ordine e così altri accantonamenti.

Supperiva a colmare il profondo vuoto lasciato dagli alpini trasferiti altrove. All'artiglieria veniente il nostro ospitale saluto.

IL PRESIDENTE DEI CACCIATORI

I consiglieri del Circolo Cacciatori si sono riuniti alla propria sede per la nomina delle cariche. Presidente è stato rieletto il signor conte cav. Bulfardo Groppiero; vice presidente il signor Eraldo Morgante appassionato cacciatore e fuciliere scelto.

Da OSOPPO
Adunata Sindacale

(14). — Ieri, tra noi, nel pomeriggio, giunse il segretario generale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino, accompagnato dall'ispettore di Zona signor Ede Perini.

Il Segretario generale, presentato con belle parole dal Segretario politico del Fascio, pronunziò dinanzi a numerosissimi lavoratori, che gremivano un'aula delle scuole comunali, un vigoroso discorso, illustrando le alte finalità del Sindacalismo fascista. Il camerata Consarino, ascoltatissimo, accennò pure ai rapporti che devono intervenire tra operai e datori di lavoro, alle necessità che ogni categoria debba avere il contratto di lavoro, rilevando come sia utile per le classi operaie far seguire sempre ai miglioramenti d'indole economica, i miglioramenti di carattere morale.

Concluse elevando un inno alle superiori virtù di tenacia, di operosità, di onestà, del lavoratore friulano che per tutte le vie del mondo ha impresso i segni gloriosi della sua nobile fatica, onorando la piccola e la grande Patria.

Molti vibranti applausi coronarono la fine del discorso.

Da IPPLIS
CONFERENZA AGRARIA

(14). — Nell'aula delle nostre scuole ieri il dott. Ortali, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ha parlato davanti ad un folto ed attento gruppo di agricoltori sugli importanti argomenti della gelsicoltura e della concimazione. Fu vivamente applaudito.

Da SEDEGLIANO

Il saluto al cav. Modotti e la presentazione del nuovo Direttore Scolastico

(14). — L'altro ieri sono qui convenuti tutti i maestri del Circolo didattico di Sedegliano. Due erano gli scopi della riunione: l'addio al cav. Modotti che lascia la Direzione dopo tre lustri di indefesso e illuminato lavoro a pro della scuola e dei maestri, e dare il benvenuto al nuovo Direttore signor Amilcare Zumino, ormai ben noto nel Friuli per le sue eccellenti qualità di mente e di cuore.

I due Direttori erano accompagnati dal cav. Toneatto, R. Ispettore Scolastico di Udine, il quale con gentili e nobili espressioni presentò ai nuovo Direttore gli insegnanti intervenuti.

Il R. Ispettore Scolastico tratteggiò la vita ed i meriti dello Zumino: prima come suo alunno e poi come cittadino e combattente.

All'applaudito discorso dell'Ispettore seguì il signor Zumino. Con parola profonda, sentita e persuasiva, espose un vero programma per la più efficace attuazione della riforma Gentile.

Un vero successo e il R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto propose che la conferenza venga pubblicata ed offerta come norma e guida a tutti gli insegnanti del Circolo.

Infine dall'egregio maestro signor Commessatti venne presentato un programma veramente artistico come segno d'omaggio e riconoscenza da parte di tutti gli insegnanti.

Il cav. Modotti si commosse fino alle lagrime per la sincera manifestazione e ringraziò con un affettuoso discorso.

Al banchetto tenuto in onore dei due Direttori e al quale oltre una quarantina di maestri presenziarono, il Commissario prefettizio e il Segretario comunale di Sedegliano, molti i brindisi, molta la cordialità e sovrana la più sana e schietta allegria.

Da MAIANO

Il terreno pel fabbricato scolastico

(14) — Il Prefetto della Provincia ha emanato il seguente decreto di autorizzazione all'acquisto dei fondi necessari per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo:

« Il Comune di Maiano è autorizzato ad acquistare dalle signore Valzacchi Maddalena fu Francesco e Disint Enrichetta fu Natale i fondi in mappa di Maiano per il convenuto prezzo di L. 6 al mq ed in totale L. 30.000 allo scopo di costruirvi un edificio scolastico.

« E' fatto obbligo al notaio rogante l'atto di acquisto di accertare sotto la propria personale responsabilità, la proprietà e libertà del fondo da contrattazione.

« Il Sindaco di Maiano è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che verrà pubblicato sul « Foglio Annunzi Legali della Provincia ».

Il decreto è di data 3 febbraio corrente.

Da MANZANO

Le cose a posto

Riceviamo:

Leggo sul giornale « Il Gazzettino » di ieri un articolo mirante a smentire una mia dichiarazione fatta su codesto spettabile giornale circa un telegramma inviato all'on. Russo. Ma malgrado le rattoppature ed inzuccherature apportate alla giustificazione manca quello che si dice « la verità », poichè io non ho saputo dell'invio di detto telegramma che dopo che questo era già stato inserito sul giornale « La Patria del Friuli ».

E' mia abitudine di fare le cose al chiaro del sole, di dire bianco al bianco, nero al nero, anche quando questo non dovesse riuscire gradito a chi forse aveva interesse ch'io fossi « assente » per conseguire il fine che si era prefisso.

Ripeto che se questo vuol approfittare del mio nome per fini che non siano più che politicamente onesti lo sappia che « Costantini non si presta per tale operazione », poichè io ho sempre considerato il Fascismo ed il Combattentismo una religione e non una bottega e passo al fatto.

Creata a Manzano la Sezione Combattenti, forte di circa 145 inscritti, e proceduto alla nomina delle cariche venni eletto Presidente.

Fu mia costante cura di dare alla Sezione un indirizzo patriottico ma apolitico e ciò in obbedienza delle norme dello Statuto e tutto andò bene fino a ieri. Ora, a mia insaputa, si spedisce all'on. Russo un telegramma ove fra le altre cose si parla di indegna gazzarra ecc. ecc.

Dichiaro sul mio onore di fascista e di combattente che io nulla so di questa gazzarra e se per tale cosa si volesse alludere a circolari anonime, ebbene il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. parla molto chiaro che delle lettere anonime e circolari anonime « non si deve tener conto », poichè il Fascismo non vuole non deve approvare un sistema degno solo del periodo giolittiano o nittiano, e tanto per precisare sembra che di tali circolari se ne sia fatto largo uso nella città di Udine anche contro altre personalità che per mente, ingegno ed onestà politica e privata non sono da disprezzarsi!

Ed allora? Perchè non si è parlato nel telegramma in plurale generalizzando tali gazzarre e deplorandole?

Ed ecco perchè io non ho creduto di dare il mio, sia pur tardivo, consenso ad un telegramma che a mio avviso è di stile perfettamente politico e che dà adito ad interpretazioni più o meno favorevoli nei riguardi della Sezione Combattenti di Manzano.

Personalmente ho invece inviato, previa accettazione e firma del Segretario Rodano, il seguente telegramma:

« On. RUSSO - Podestà di UDINE — Questa Sezione invia a V. S. Onorevole congratulazioni ed auguri per l'alta carica conferitale dal Capo del Governo. — ANTONIO COSTANTINI, Presidente della Sezione Combattenti di Manzano ».

E mi sembra che ciò sia stato un atto più che corretto ed a posto per la mia qualità di Presidente di Sezione.

Ora, però, debbo chiedere all'onorevole Federazione Combattenti di Udine una risposta se intende sanzionare un atto di indisciplina commesso contro l'attuale Presidente della Sezione di Manzano accettando la conferma del primo telegramma che dalle indagini fatte risulta firmato da tre soli consiglieri poichè il Passoni Elio non ha mai aderito e firmato.

Questo mi piace saperlo onde sapermi regolare sia nei riguardi della Federazione Combattenti della Sezione di Manzano poichè la Federazione è ormai al corrente ch'io non approvo lo stile di detto telegramma. Io sono sempre stato disciplinato e mi piace sapere se questa disciplina deve venir intesa o meno anche dai miei subordinati ed allora chiedo che siano presi i provvedimenti del caso a carico di chi, scavalcando il mio posto, crede lecito di sostituirsi allo stesso Presidente e con atto strafottente conferma in pieno un telegramma che è in pieno contrasto con le direttive del Presidente stesso.

A parere dello scrivente è sembrato un'esagerazione l'invio a Manzano dei signori cav. Casoli e signor egani per un'inchiesta la qual cosa si poteva benissimo risparmiare poichè io credo, almeno, che dovrebbero essere noti i sentimenti di italianità e di patriottismo del sottoscritto il quale, per la sua fede non ha curato certamente i suoi interessi e questo lo sanno anche i sassi della strada!

Quello che meraviglia è il sapere che la Federazione od almeno qualche addetto della medesima dà ascolto alle basse insinuazioni di qualche losco figuro di Manzano che pare sia nato appositamente per esercitare il mestiere di tirapiedi e di fomentatore di discordie e questo non dovrebbe essere permesso perchè 143 su 145 iscritti della Sezione di Manzano non chiedono che di servire in umiltà e devozione il loro Re e Benito Mussolini senza che quel bellimbusto che non è mai stato combattente, forse neppure soldato, si affatichi a portare la zizzania in seno alla nostra bella Sezione.

Ed ho terminato.

ANTONIO COSTANTINI, Presidente della Sezione Combattenti di Manzano.

PROBLEMI AGRARI

(14). — Ieri il dott. Alfredo Ortali, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha tenuto nella frazione di Oleis una pubblica conferenza sulla gelsicoltura e sulla concimazione. Il numeroso pubblico composto nella massima parte di agricoltori, ha seguito, con attenzione, la dotta conferenza applaudendola in fine con calorosi consensi.

Da FORNI AVOLTRI

Milite fascista che si ferisce accidentalmente

(14) — Una gravissima disgrazia è avvenuta nella frazione di Collina. Il milite fascista Severino Mattiussi, addetto alla vigilanza del confine, sdrucciolò lungo una strada ghiacciata e non si sa come, dal suo moschetto partì un colpo che lo colpì al ginocchio destro. Fu trasportato all'Ospedale. Date le gravi condizioni del Mattiussi la prognosi è riservata.

Da PRATO CARNICO

Martirologio dei bambini

(14) — A Pesariis, Albino Colari, bambino di pochi mesi, in seguito a lieve spinta di Mario di cinque anni, cadeva sul fuoco e riportava ustioni gravissime. Ieri dopo atroci spasimi, cessava di vivere.

Il fatto è narrato così:

La nonna del poveretto stava in cucina e lo teneva in braccio. Ad un certo momento lo depose sopra uno scanno accanto al fuoco. In cucina stava anche un figlioletto della nonna di cinque o sei anni. La donna disse così per celia al proprio figlioletto che in avvenire ella avrebbe voluto più bene al nipote Albino che a lui. L'interloquito, per uno di quegli impulsi di gelosia che facilmente vincono l'animo dei piccoli, diede una lieve spinta al nipotino che senza forze nè equilibrio, andò a finire nel fuoco, provocando anche il rovesciamento di una pentola di bucato.

Da MORTEGLIANO

Un suicidio

(14). — Stamane si è ucciso verso le 7.30 tale Giovanni Coppino nato il 10 settembre 1870 a Sclaunicco di Lestizza.

Il disgraziato, ritiratosi in una camera della propria abitazione, si sparava un colpo di rivoltella al capo. Sembra che il Coppino sia stato tratto al triste passo da abusi alcoolici.

Da COSEANO

FIOR: D'ARANCIO

(14). — Sabato 12 si sono giurata fede eterna davanti a Dio ed alla Legge il signor Narduzzi Augusto noto possidente di Coseano e la leggiadra e gentile signorina Florissi. Funsero da testimoni il fratello dello sposo Narduzzi Pietro e il fratello della sposa Florissi Anilo.

Alla novella coppia sono pervenuti in omaggio numerosi doni, fiori ed auguri.

Agli sposi porgiamo i più fervidi auguri per la famiglia che essi hanno felicemente formata.

Dopo un sontuoso pranzo servito in casa della sposa al quale hanno partecipato le più cospicue personalità del paese gli sposi vivamente commossi partirono per un lungo viaggio di nozze.

I COMBATTENTI

Nella sala maggiore della Latteria, gentilmente concessa ebbe luogo la tanto attesa assemblea dei Combattenti della locale sezione. Prese la parola l'egregio capitano dott. Sandro D'Andrea il quale colla solita affabilità e cortesia di modi espose la difficile condizione della sezione stessa.

Venne ad unanimità stabilito di sostenere la sezione e di iniziare il lavoro per il parco della rimembranza e del monumento asilo.

Vada un plauso da queste colonne al benemerito Presidente dott. D'Andrea.

Cronache Goriziane

Sindacato farmacisti

(14). — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo l'adunanza costitutiva del Sindacato nazionale fascista dei farmacisti della Provincia di Gorizia, presieduta dal signor Rossi, in sostituzione del Segretario generale signor Nino Chiarelli. Numerosi vi intervennero i farmacisti di tutta la provincia; quasi la totalità degli assenti giustificò il non intervento perchè impediti per ragioni professionali.

Dopo che il signor Rossi ebbe porto il saluto ai presenti da parte della Segreteria provinciale e illustrato gli scopi del sindacalismo fascista, si passò alle elezioni del Direttorio e a unanimità di voti riuscirono eletti: Segretario Oscarre Urbanich, segretario amministrativo Francesco Rorner; membri di direttorio Luigi Gliubich, Romano Mantovano, cav. Lauro Galzigna, Ettore Patuna e dott. Franco Donda.

Fu inoltre deciso di inviare un telegramma all'on. Rossoni.

Assemblea dei pastai e mugnai

La Federazione dei Sindacati invita nella sede dei Sindacati, in via Maniacco, 8, per domani, alle ore 19, tutti gli addetti ai pastifici e ai mulini di Gorizia, per procedere alla costituzione del Sindacato omonimo.

Due motociclisti disgraziati

Nel pomeriggio di oggi certi Giuseppe Russian di 26 anni e Ignazio Plahuta di 25 anni da Gorizia, mentre procedevano, con una motocicletta, lungo il viale XX Settembre, per una falsa manovra andarono a sbattere contro un grosso albero riportando varie contusioni.

I disgraziati motociclisti furono soccorsi dalla Croce Verde e trasportati all'Ospedale comunale.

Il Russian, oltre alle contusioni, presenta la frattura della tibia destra.

Arresto di sovversivi

I carabinieri di Vipacco trassero agli arresti un gruppo di sovversivi che transitavano per il paese cantando a squarciagola inni sovversivi.

Essi sono: Giuseppe Slecko di 23 anni, Stanco Semic di 20 anni, Francesco Zigon di 20 anni, tutti da Sturie delle Fusine, e Luigi Krecic di 23 anni e Francesco Pipan di 18 anni, da Ustie.

Gli arrestati sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

Un grosso furto

Ignoti ladri, approfittando dell'assenza del macellaio Vincenzo Tusar, di 55 anni, da Prevacina, si introdussero, mediante chiavi false, nella stanza da letto, asportando da un cassetto vari gioielli per un valore di 1150 lire. Quindi, frugando per ogni dove, riuscirono ad impadronirsi di un portafogli, custodito fra le coperte, contenente la somma di 14.200 lire.

Dei ladri nessuna traccia. I carabinieri indagano attivamente.

Grave incendio

Ieri notte, per cause ignote, si sviluppava un grave e pauroso incendio nel fienile del colono Francesco Lasic, di 47 anni, da Vertoiba in Campisanti, che in poco tempo distrusse il fabbricato. Si durò fatica a portare a salvamento il bestiame che si trovava nella sottostante stalla.

Sul posto accorsero i pompieri di Gorizia.

Il Lasic soffre un danno di oltre 15 mila lire.

Una rissa

I Carabinieri trassero in arresto tale Lazzaro Ranincevig, di 29 anni, da Cettinie, il quale avendo trovato questioni con certo Giuseppe Zamar, fu Andrea, di 43 anni, da Fleana, raccoglieva un nodoso randello somministrando al malcapitato una buona dose di bastonate e stendendolo a terra con la testa tutta rigata di sangue. Lo Zamar che fu trasportato all'Ospedale in pietosissime condizioni presenta una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra interessante il cuoio capelluto e un vasto ematoma sottostante nonchè sintomi di commozione cerebrale. Il Ranincevig è anche imputato di aver rubato un paio di orecchini d'oro a tale Stefania Simsich.

Portafoglio smarrito

Certo Stefano Babuder, di 39 anni, da S. Andrea, denunciò alle competenti autorità di aver smarrito alla stazione di Gorizia Centrale, il proprio portafogli contenente la somma di lire 2 mila e 635. Il Babuder con tale somma doveva intraprendere un viaggio in America, in cerca di fortuna!

Un furto al Cinema Ideal

Ignoti ladri, scavalcando il portone del « Cinema Ideal », si introdussero questa notte nel reparto Cassa dove, forzando il tiretto, riuscivano a rubare in moneta spicciola, l'importo di 800 lire.

ELARGIZIONI

La signora Anna Lenassi, vedova del compianto industriale signor Oddone Lenassi, ha elargito lire 2 mila pro Orfanotrofio Contavalle; lire 2 mila in favore del Comitato pro monumento dei Caduti Goriziani; lire mille in favore della Congregazione di Carità e lire mille in favore della Sezione di Gorizia dei Mutilati e Invalidi di guerra.

VEGLIONISSIMO DELLA STAMPA

Fervono i preparativi per il Veglionissimo mascherato della Stampa indetto per sabato 19 corrente al Teatro Verdi. Il progetto di trasformazione del Teatro prevede una caratteristica architettura multicolore e gaia destinata a conseguire un effetto sorprendente. Sarà questa un'altra serata degna della bella tradizione carnevalesca goriziana.

GARE SCIATORIE

Domenica, sui campi di neve di Lazna si sono svolti con lieto successo i campionati sociali di sci dell'Audax sportivo italiano di Gorizia.

PER RENITENZA ALLA LEVA

fu arrestato certo Romolo Piedini di 23 anni da Tarnova.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Venezia 0 - 0

Per l'antagonismo che vive tra le due anziane Società di Udine e Venezia e per l'impegno che avrebbe posto la squadra concittadina dopo le buone prove fornite nelle due ultime domeniche di campionato che avevano lasciato ancora adito a sperare nel salvamento dalla retrocessione, la partita di domenica prometteva di riuscire interessante.

Vana illusione.

Non mancò l'impegno è vero, poichè il gioco fu velocissimo, ma certo che in linea tecnica l'odierno incontro è stato il peggiore disputato al Campo Moretti nel corso di questa stagione. Nessuno ha trovato uno spunto tecnico per dar vigore ad un gioco di assieme che è mancato totalmente; nessuna azione è stata condotta con percezione, ed il poco pubblico che freddamente ha seguito il caotico match, ha penato veramente nel vedere quelle che furono due squadre di riconoscimento valore, arrabattarsi per cercare vanamente un tema di gioco che rispondesse alla vecchia « marca di... fabbrica ».

Il Venezia non ha soverchiamente impressionato: la linea mediana è stata la parte migliore della squadra, mentre l'attacco pur contando su uomini mobilissimi non è mai stato troppo pericoloso. Ha condotto solo a tratti qualche buona azione che si è però infranta quasi sempre sulla soglia dell'area bianconera; inoltre gli avanti nero-verdi sono stati di un incredibile imprecisione nel tiro in porta.

Nell'Udinese ha mancato completamente la linea mediana e più specialmente il centro sostegno che dopo mezz'ora di lavoro è apparso stanco e slegato; malgrado la buona volontà neanche Kiussi ha retto nel doppio gioco. Geraci - costretto ad un lavoro necessariamente arretrato — Bellotti e Cantarutti, sono stati i migliori uomini, ed a loro va gran merito se la rete di Bon non è stata violata. L'attacco, punto sorretto, anche quando ha avuto la palla, non ha combinato nulla di buono. Tosolini, che si è molto prodigato, è stato l'inside più pericolo, mentre Pandiani avrebbe potuto fare di più. Questo giovane, che fa un buon gioco, vario, ha bisogno di acquistare velocità e decisione. Il trio centrale, che da qualche tempo insiste troppo nel gioco di testa, ha mancato di piazzamento, di mordente, e non ha sfruttato quel gioco in profondità che è tanto redditizio.

***

La partita si inizia favorevole al Venezia, che marcherà una leggera superiorità per tutto il primo tempo. Solo a tratti l'Udinese porta qualche puntata ed al 22' Agosti per poco non segna con un formidabile tiro. Un paio di buone parate di Bon e poi il gioco passa nell'area nero-verde. Due evidenti falli di mano che dovevano procurare altrettanti calci di rigore a favore dell'Udinese, non sono segnati, ed il pubblico protesta contro l'arbitro Tedeschi che davvero non ha seguito attentamente l'incontro. Dopo due calci di angolo per parte, dai quali non sorte alcun esito, termina il primo tempo.

Nella ripresa, gli uomini dell'Udinese mantengono una leggera superiorità di campo ma non sanno creare l'occasione favorevole, mentre per troppa precipitazione sciupano qualche bel pallone fornitogli dal caso. Nemmeno da due « corner » sanno trarre profitto e così la partita incolore si chiude con il risultato nullo che rispecchia esattamente le forze in campo.

G. Maseri.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

ALBERGO CITTA' DI UDINE

Con atto del notaio dott. Alfredo Cavalieri in Palmanova fu costituita una Società per azioni sotto la denominazione: « Società Anonima Albergo Città di Udine ».

Scopo della Società è la costruzione e la migliore utilizzazione di un fabbricato da adibirsi in parte ad uso uffici ed abitazioni civili ed in parte ad uso albergo.

Durata della Società 20 anni riducibili o prorogabili per deliberazione dell'assemblea generale.

Capitale sociale L. 1.000.000 rappresentato da 1000 azioni al portatore di L. 1000 ciascuna, suscettibile di ulteriori aumenti per deliberazione dell'assemblea generale.

SOCIETA' VINICOLA

Si è costituita fra i signori Libera Lorenzo fu Domenico da Venezia e D'Agostino Nicola fu Antonio da Pordenone, una Società in nome collettivo denominata « Società N. D'Agostino e C.o pel commercio vini ecc. », con sede in Pordenone, avendo per iscopo il commercio dei vini, mosti, uve ed affini.

Il capitale è stato fissato in L. 20.000 versato in parti eguali dai due soci.

SURROGAZIONE DI LIQUIDATORE

Con atto del notaio dott. Cavalieri fu nominato terzo liquidatore della Società in accomandita semplice « Giacomo Muzzati, Magistris e C. » di Udine (in liquidazione), in surrogazione del defunto Vuga Giuseppe, il figlio dello stesso Vuga dott. Renzo.

ACCOMODAMENTI

Con sentenza del Tribunale di Gorizia è stato disposto l'aprimento della procedura di Ferruccio Casarsa di Lelio, negoziante in manifatture in Gorizia. Commissario dell'accomodamento il Giudice cav. dott. Trevisan del Tribunale Civile e Penale di Gorizia. Amministratore dell'accomodamento l'avvocato dott. Giuseppe Bua in Gorizia. Udienza per la conclusione di un accomodamento presso il Tribunale, il 12 marzo 1927 alle ore 9. Termine d'insinuazione fino al 5 marzo 1927.

— La procedura di accomodamento del debitore Giovanni Temil, negoziante in Gorizia è finita (accomodamento confermato).

RECESSO DA SOCIETA'

Con atto del notaio dott. Cavalieri, il signor Fortunato Scarpa fu Pietro recedeva dalla Società in nome collettivo « Ditta Antonio De Lorenzi di De Lorenzi Attilio e Scarpa Fortunato » con sede in Palmanova e succursale in Trieste, costituita con atto 2 marzo 1925 e dalla quale aveva receduto di fatto fin dal 1° gennaio 1926.

La ragione sociale viene quindi modificata in quella: « Ditta Antonio De Lorenzi di De Lorenzi Attilio ».

CURATELE

— Con sentenza del Tribunale di Udine veniva surrogato a curatore definitivo del fallimento della Ditta Fedi e Vezzoli, il curatore provvisorio avvocato Luigi Ballico.

— Curatore definitivo del fallimento di Candotti Giustiniano fu nominato il curatore provvisorio rag. Mario Agnoli.

— A curatore definitivo del fallimento Lestuzzi Pietro fu nominato il curatore provvisorio Antonio Bistoti di Udine.

— A curatore provvisorio del fallimento Gervasutti Armando fu nominato il dott. Bittolo Bon.

— A curatore definitivo del fallimento di Brighenti Ulisse, fu nominato il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi.

FALLIMENTI

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 8 febbraio 1927 fu dichiarato il fallimento di Guglielmo Cecchini commercianti in tessuti in Gonars. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Santomaso cav. Vittorio e curatore provvisorio il dott. Arturo Tavano. Fu fissato il giorno 21 febbraio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori; a tutto l'8 marzo per la presentazione dei titoli di credito e il 21 marzo per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 8 febbraio 1927 fu dichiarato il fallimento di Spadari Angelo di Luigi esercente il commercio di biciclette in Pordenone. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Angelo Minesso e curatore provvisorio il dott. Angelo Fagiani da Pordenone. Fu fissato il 24 febbraio 1927 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori; a tutto l'8 marzo per la presentazione dei titoli di credito e al 21 marzo per la chiusura del processo verbale di verifica.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale di Udine dell'8 febbraio 1927 veniva retrodatato il fallimento di Luigi Bulfon e Lucia Malisani al 20 febbraio 1926.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 12	MILANO 14	TRIESTE 12	TRIESTE 14
Rend. 3.50 %	63.95	64.65	64.—	64.—
Consol. 5 %	81.40	81.40	81.40	81.40
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.25	61.65
Francia	91.30	91.10	91.25	91.—
Svizzera	447.25	445.50	443.—	440.—
Londra	112.67	112.27	112.25	111.—
New York	23.24	23.16	23.10	23.—
Berlino	550.50	549.—	545.—	545.—
Vienna	327.—	326.—	323.—	323.—
Romania	12.85	12.65	12.50	12.50
Belgio	322.50	322.—	317.—	316.—
Spagna	390.—	388.—	385.—	385.—
Praga	68.90	68.75	68.50	68.50
Ungheria	403.—	—.—	402.—	402.—
Albania	450.25	448.50	445.—	442.—
Jugoslavia	41.05	40.90	40.75	40.50
Grecia	—.—	—.—	29.50	29.50

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 14 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	763.57	762.67	762.41
Pressione al mare	775.21	773.75	773.68
Temperatura	0.9	11.7	3.8
Umidità (0-100)	83	42	52
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,6

Temperatura minima: — 1,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VILLA SIGNORILE, stalla, sottoportico, fienile, braida recintata di circa campi due e mezzo messa a vigna, giardino circa mezzo campo, vista splendida, posizione salubre, acqua propria — vendesi. — Per informazioni rivolgersi: Macorig, Brazzano (Cormons).

CERCASI SETTE - OTTO VANI uso Ufficio posizione centrale, inviare offerte: Tipografia G. B. Doretti - Udine — Via di Prampero.

Ieri alle ore 21 spirava serenamente

MARIA BEARZI

dei co. di COLLOREDO MELS

I figli CESARE e GIUSEPPINA, la nuora ANGELA nob. VINTANI, i nipoti ANTONIO, ROBERTO, GIULIANA di COLLOREDO MELS, le sorelle ANNA ed ANGELINA, i nipoti TAMI, DE TONI, BIASUTTI, di COLLOREDO MELS, DELLA PORTA, la cugina BEARZI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 15 corrente alle ore 14 partendo da Via Savorgnana N. 7.

UDINE, 14 febbraio 1927.

Questa mattina alle ore 4.30 spirava fra le braccia dei suoi cari munito dei conforti religiosi

GIACOMO PATRIARCA

I figli, Don AUGUSTO, GIUSEPPE, ROMANA, ENRICA, CAROLINA, il fratello ARNALDO, le sorelle MARIA, GIUSEPPINA, la cognata ANNA ved. PATRIARCA, i generi PILOTTO ANTONIO, FADINI LUIGI ed i parenti tutti ne danno, con animo straziato, il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno martedì 15 corr. alle ore 15

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere omaggio al caro Estinto.

Tarcento, 14 febbraio 1927.

Ieri sera, all'età di 56 anni, è morto il

Cav. GIACOMO CASTELLETTI

I figli GIUSEPPE e ROMEO, il fratello PIETRO, la sorella ELISA e i congiunti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14 a partire dalla Casa di Cura del Prof. Cavarzerani in via Treppo.

UDINE, 15 febbraio 1927.

CRONACA UDINESE

Gli ingegneri, gli architetti e il cemento armato

Accade sovente di udire discutere in merito alla legale attribuzione delle opere in cemento armato; attribuzione che qui viene spesso contesa agli ingegneri dagli architetti. Su tale argomento, che intendo chiarire in modo incontrovertibile, mi offre motivo di intervento un articolo pubblicato dall'egregio signor architetto Cesare Miani su questo stimato quotidiano il 13 c. m.

Il signor architetto Miani cita la Legge 24 giugno 1923 N. 1395 sulla tutela della professione di Ingegnere e di Architetto, e riproduce tre articoli dell'annesso Regolamento (Decreto 23 ottobre 1925 N. 2537). Da tali artoicoli e dai due successivi N. 54 a 55, che parlano in modo assai diffuso e preciso sull'oggetto e i limiti delle due professioni succitate, si rileva che i lavori di pertinenza dell'ingegnere e dell'architetto sono divisi nel modo seguente.

Attribuzioni professionali specifiche

I lavori di spettanza dell'«ingegnere» sono descritti nell'art. 51; ad essi devonsi aggiungere le opere, rilievi e stime di edilizia civile comune (ar. 52 comma I), nonchè il compimento della parte tecnica delle opere presentanti rilevante carattere artistico e del restauro dei monumenti antichi (art. 52 comma II); inoltre, tutte le opere di rilevante importanza assegnate in seguito a pubblico concorso (art. 55).

Gli «ingegneri» laureati entro il 31 dicembre 1925 sono autorizzati (art. 54 comma I) a compiere tutte indistintamente le mansioni assegnate agli architetti.

Sono di spettanza dell'«architetto» le opere, rilievi e stime di edilizia civile anche di rilevante carattere artistico e inerenti ai monumenti antichi ecc. (articolo52); inoltre le opere di rilevante importanza assegnate in seguito a pubblico concorso (art. 55), ma soltanto se appartenenti alla edilizia civile.

Gli «ingegneri-architetti» laureati entro il 31 dicembre 1925 sono autorizzati a compiere, oltre alle opere ora designate, anche le mansioni indicate nell'art. 51, eccettuate le applicazioni industriali (art. 54 comma II).

Gli «architetti civili» diplomati entro il 31 dicembre 1925 possono compiere le mansioni assegnate agli ingegneri architetti, ad eccezione delle applicazioni della fisica e dei lavori relativi alle vie, ai mezzi di comunicazione e di trasporto e alle opere idrauliche (articolo 54 comma III).

Opere in cemento armato

Fin qui la Legge, in forma talmente esplicita e chiara, da non potersi prestare ad errate interpretazioni. Le mansioni specifiche dell'ingegnere e dell'architetto sono così definite in modo preciso, ma in forma generale. Un tempo, ciò avrebbe bastato; ma il rapido progresso moderno portò notevolissimi contributi all'arte edilizia; uno fra gli altri, il «cemento armato», rivoluzionò addirittura la scienza e la tecnica costruttiva.

E' ben noto che un edificio civile in cemento armato è costituito da due parti ben distinte, per fase di lavoro e per funzione: l'«ossatura» in cemento armato che ha scopo prevalentemente statico: i muri, e le altre parti dell'edificio, che ne costituiscono il finimento e che sono sostenuti appunto dall'ossatura.

Vent'anni fa, quando ancora non esistevano nelle varie Nazioni civili norme obbligatorie che regolassero la modalità di progetto e garantissero l'esecuzione delle opere in cemento armato, tecnici di ogni categoria, talvolta digiuni assolutamente sulle funzioni e l'importanza della disposizione delle barre metalliche nel calcestruzzo, non si peritavano di costruire edifici di qualunque importanza. Fu appunto in seguito al preoccupante succedersi di sciagure edilizie che il Governo italiano pubblicò il Regolamento per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato del 10 gennaio 1907. Col tempo, anche tale Regolamento si dimostrò di insufficente efficacia, tanto che il Governo Fascista lo sostituì con le Prescrizioni Ufficiali pubblicate nel Bollettino del Ministero dei Lavori pubblici del 1-11 marzo 1925 e approvate con Decreto Pres. 15 maggio 1925.

Riportiamo integralmente il primo articolo della parte seconda, riguardante le «Prescrizioni generali»:

1. — Ogni opera in conglomerato cementizio, semplice od armato, dovrà essere costruita in base ad un progetto esecutivo, firmato da un ingegnere.

Dal progetto potranno risultare le disposizioni e le dimensioni delle membrature del conglomerato e del metallo che le arma, le ipotesi di cari; la natura, la qualità e le resistenze dei materiali; le modalità della costruzione, del disarmo e del collaudo, comprese quelle degli eventuali giunti di dilatazione; nonchè i relativi calcoli statici giustificativi.

2. — Le qualità e proprietà dei materiali da impiegarsi nell'esecuzione di ogni opera, saranno comprovate da certificati rilasciati da laboratori ufficiali.

3. — L'esecuzione delle opere in conglomerato sarà diretta da un ingegnere, e dovrà essere affidata soltanto a costruttori, i quali comprovino la loro idoneità in questo particolare sistema di costruzione mediante appositi certificati da cui risulti che essi abbiano eseguito o diretto importanti lavori di tal genere con risultato pienamente favorevole

Come ciascuno può osservare, le nuove Prescrizioni Ministeriali per l'esecuzione delle opere in cemento armato sono esplicite e precise, circa le attribuzioni professionali, tanto che ritengo inutile commentarle.

Concludendo: le opere di edilizia civile sono di spettanza anche dell'architetto, finchè i materiali che le costituiscono sono laterizi, pietre, legnami, ferramenta ecc.; ma quando si richiedano opere in conglomerato cementizio semplice od armato (come ossature di edifici), il progetto e l'esecuzione di queste spetta all'ingegnere.

L'eccezione, poi, legale di per sè perchè particolare, è prevista pure dall'art. 53 del Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto.

Tuttavia, ai soli «ingegneri-architetti» e «architetti civili» laureati prima del 31 dicembre 1925, è implicitamente riconosciuto (art. 54 comma II e III) il diritto di progettare e dirigere le opere in cemento armato; infatti essi sono autorizzati a compiere alcune mansioni descritte nell'art. 51 e quindi di spettanza degli ingegneri, venendo rispetto a tali mansioni ad esser posti su piede di eguaglianza giuridica rispetto a questi.

Ing. Enrico Del Fabro.

Richiamo prefettizio per le cerimonie

Il Prefetto della Provincia ha diretto la seguente Circolare a tutti i signori Podestà, Sindaci e Commissari Prefettizi della Provincia:

«Nonostante le istruzioni già impartite e gli avvertimenti dati ripetutamente, anche a mezzo della stampa, continuano ad essere indette cerimonie di carattere vario, in contrasto alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo per il rinvio ad altra stagione di ogni pubblica manifestazione.

«Poichè al divieto suddetto deve essere ottemperato senza eccezioni di sorta, invito ancora una volta le S.S. L.L. ad osservare e fare osservare assolutamente l'ordine predetto, avvertendo che ogni e qualsiasi eventuale nuova infrazione le S.S. L.L. mi risponderanno personalmente».

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il direttore didattico Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul tema: «Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Una conferenza interessante

Come annunciammo, il prof. Carlo Anti, ordinario di Archeologia nella R. Università di Padova e membro della missione archeologica per l'esplorazione di Cirene, parlerà domani sera alla nostra Università Popolare sugli scavi che nell'antica città sono stati operati in questi ultimi tempi, scavi che anche nel campo artistico portano un grandissimo contributo, permettendo di giudicare sicuramente alcune statue, di cui finora l'autore era in dubbio, e di determinare con più precisione la figura artistica di Fidia

L'interessante conferenza che all'Università Popolare Fascisa di Milano, dove fu tenuta poco tempo fa, ottenne un successo vivissimo, sarà corredata da numerose proiezioni luminose.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

La morte di una eletta gentildonna udinese

E' mancata ai vivi in tarda età, nel suo appartamento in via Savorgnana, la contessa Maria di Colloredo-Mels, nata Bearzi.

Appartenente ad una distinta famiglia di commercianti udinesi, oriunda dalla Carnia e ben nota in passato per la sua operosità e per una rara rettitudine, andò sposa al conte Antonio di Colloredo-Mels, emigrato da Udine e partito, superando molteplici traversie, per la Sicilia, insieme con altri udinesi, appena avuto sentore della spedizione dei Mille, giungendo due giorno dopo l'ingresso dei garibaldini a Palermo.

Di aspetto veramente signorile, dotata di animo nobilissimo e compassionevole delle sventure umane, di modi squisitamente gentili, la co. Maria dedicò tutta l'esistenza alla Famiglia, acquistandosi la stima e la simpatia della intera cittadinanza, cosicchè, compiuta la sua missione terrena, Essa lascia ovunque di sè migliore ricordo.

Al figlio co. Cesare, alla figlia contessina Giuseppina, che circondò la vecchia madre delle cure più affettuose, alla nuora nob. Vintani, ai nipoti e parenti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Per la sistemazione stradale

Con decreto prefettizio dell'8 febbraio 1927, il Commissario prefettizio di Udine è stato autorizzato ad acquistare mq. 400 circa di terreno da escorporarsi dai mappali N. 735, 734 e 686 di Udine città, di proprietà dell'Orfanotrofio Renati, per il completamento della iniziata sistemazione di via Bersaglio, verso il corrispettivo di L. 25 al metro quadrato.

Pure con decreto prefettizio 8 febbraio 1927 il Comune di Udine è stato autorizzato ad acquistare le aree di proprietà delle Ditte Giuseppe Maffioli ed Arturo Gervasi verso il compenso di lire 10 mila, quale somma globare per la demolizione del fabbricato attualmente esistente e necessario arretramento secondo l'allineamento di piano regolatore, e verso il compenso di L. 2 mila per la sistemazione di vicolo Porta e di via d'Azeglio.

Nuove linee elettriche

Con decreto ministeriale la Società Friulana di Elettricità è autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volts dai pressi di piazza del Mercato ai pressi del Cimitero nel Comune di Tricesimo in provincia di Udine; la Società Elettrica Mangilli è autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 20.000 volt da Udine a Palmanova.

La sede del Comando di Divisione

Il Comando di Divisione, attualmente insediato in via Grazzano, per accordi intervenuti con l'autorità Comunale, si trasferirà, appena pronti i locali, nel nuovo palazzo di Piazza XX Settembre.

Nel Campo Bancario

Sotto la presidenza del cav. Giusto Venier e con l'intervento di numerosi soci (tra cui il sen. Morpurgo, presidente della Banca del Friuli, il cav. Martinuzzi, presidente della Banca Cattolica, lo ing. Fachini, ed altre notabilità), ha avuto luogo nel suo palazzo di via Cavour l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Il cav. Venier ha commemorato la simpatica figura di Gio Batta Spezzotti, già presidente della Banca, ed ha ringraziato per la medaglia d'oro conferita lui per lusinghiera deliberazione della precedente Assemblea.

L'andamento dell'Istituto

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione è risultato come la Banca, anche nel 1926, sia venuta incontro molto opportunamente ai bisogni dell'agricoltura e del commercio, accogliendo sempre favorevolmente le domande di sconto dei vecchi clienti e di tutti i piccoli commercianti ed agricoltori meritevoli di fido, e ciò, malgrado le condizioni economiche generali, non scevre da difficoltà. L'Istituto si è mantenuto sempre alieno dall'allettare con offerte di tassi elevati i depositanti di denaro e, nondimeno, la clientela ha conservato ad esso tutto il suo appoggio, tanto che al 31 dicembre 1296 il totale dei depositi fiduciari era uguale a quello dell'anno precedente. L'esercizio 1926 ha potuto chiudersi senza effetti al risconto presso altri Istituti. L'utile netto dell'esercizio 1926 consente ad esuberanza di dare agli azionisti il 12 per cento, oltre all'assegnazione del 30 per cento degli utili alle Riserve.

La filiale di Palmanova procede egregiamente ed ha dato la sua quota di profitto netto.

Il movimento generale degli affari è rappresentato dalla cospicua somma di L. 768 milioni. Il movimento di cassa è stato di 271 milioni. Grazie al buon andamento dell'Istituto, il prezzo di emissione delle azioni (del valore nominale di L. 25) viene elevato, nel 1927, a L. 60. La relazione del Consiglio ha rilevato inoltre che non furono mai fatte operazioni di scarso affidamento, nè eseguiti finanziamenti in grande stile che, in massima, sono pericolosi, anche se talvolta possono dare utili fortissimi.

Le constatazioni dei Sindaci

Il prof. Cella, a nome anche degli altri Sindaci, è lieto di assicurare che nella Banca Cooperativa Udinese tutto è proceduto colla massima regolarità, senza scostarsi mai dalla sana interpretazione delle norme statutarie. Furono scrupolosamente evitati operazioni ed immobilizzi che esorbitassero dalla natura propria delle Banche cooperative, uniformandosi così anche alle recenti disposizioni governative a tutela del risparmio. Un indice sicuro della floridezza dell'Istituto è dato (come osservano i Sindaci) dal raffronto fra i depositi alla fine dell'esercizio 1925 con quelli alla fine del 1926, nonchè dal fatto chè al 31 dicembre 1926 non c'era portafoglio al risconto.

La discussione e le nomine

Durante la discussione, l'ing. Fachini, dopo essersi associato alle parole in memoria di Gio. Batta Spezzotti, si è compiaciuto dei rigorosi criteri, cui si è costantemente informato l'Istituto ed ha rilevato la solidità e la composizione patrimoniale veramente tipica del bilancio. Ha rivolto per ultimo un elogio all'opera coscienziosa e zelante del direttore cav. Bettina e degli impiegati tutti.

Il Bilancio è stato approvato quindi ad unanimità.

Sono stati riconfermati a consiglieri gli uscenti cav. Giusto Venier, avv. co. Gustavo Colombatti e co. Giulio di Strassoldo, a sindaci effettivi, il rag. prof. Pino Cella, il rag. F. L. Sandri e l'avv. cav Gino Zagato; a supplenti, il comm. Alberto Calligaris ed il signor Luigi Pantarotto.

Cronaca rosa

Ieri mattina, tra festante corona di congiunti ed amici, si sono celebrate le auspicatissime nozze della gentile leggiadra signorina Rosetta Lauriello col valoroso e simpatico primo maresciallo di aviazione dell'Aeroporto «Bonazzi» signor Arturo Simioli.

Testimoni all'atto nuziale, celebratosi prima nella Chiesa di San Giacomo e quindi in Municipio, ove funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Commissario prefettizio comm. Caveri, furono il tenente dell'aviazione signor de Pirano e il cognato signor Alessandro Rossi i quali offrirono agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Numerosi e ricchi i doni pervenuti alla coppia gentile assieme a fiori a profusione e a telegrammi augurali.

Agli sposi felici, partiti per il viaggio di nozze, il nostro augurio più fervido; ai congiunti le più sentite felicitazioni.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

L'on. Famiglia De Nardo, per onorare la memoria del suo caro Leonido De Nardo, nell'anniversario della morte, ha versato la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

* * *

Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Sottoscrissero lire 10 ciascuno: Riccardo Filipponi — Paolo Rippa — Giuseppe Filipponi.

Sottoscrissero lire 5 ciascuno: Federico Valentinis — rag. Giuseppe Del Bianco — rag. Giorgio Provini — Carlo Serafini — dott. Tullio Cigaina — rag. Antonio Baldini — Giuseppe Fabretto — Chino Ermacora — Ilio Petronio — Guido Maffei — Nino Tenca Montini — Ettore Cicuttini — Giovanni Minighini — Antonio Agnese — Mario Muzzolini.

Mancia competente

a chi riporterà presso la Ditta De Franceschi, armaioli, piazza Vittorio Emanuele, Udine, una cagna setter-lawer dal colore bianco chiamato, smarrita ieri sera nei pressi di Piazza Vittorio Emanuele.

Il corso mascherato degli Studenti

Anche quest'anno la gaia iniziativa degli studenti ha avuto un esito brillante. Il corso mascherato, ha sfilato per le vie cittadine tra la più viva ammirazione della folla che si assiepava lungo le vie percorse. Al corteo hanno partecipato: il Liceo scientifico con un carro rappresentante Adamo ed Eva alla epoca moderna; il Liceo Classico con tre carri raffiguranti una bolgia dello inferno, un asilo infantile e il ratto di Elena mediante un areopiano avente per motore... un asino; la scuola di contabilità con un carro assai curato anche nei particolari raffigurante l'adorazione di Budda; la Scuola industriale diurna concorse con la costruzione originale di una enorme e strana macchina in arrivo dalla Luna, seguita da un bizzarro lunatico prigioniero; l'Istituto Tecnico allestendo il riuscito episodio del pietoso supplizio di Beatrice Cenci con tre carri e un villaggio indiano; le Scuole serali industriali facendo sfilare il progressivo perfezionarsi dei mezzi di locomozione dal «cavallo di S. Francesco all'automobile», la Sezione Arti e Mestieri delle scuole serali con un carrozzone da circo equestre e con un carro rappresentante l'Istituto di Bellezza. Attiravano l'attenzione pure varie e indovinate maschere isolate o accompagnati i singoli carri.

La giuria per l'assegnazione dei premi, consistenti in medaglie e diplomi composta dal prof. cav Antonio Gasparini, dal cav Marcelliano Canciani, dall'architetto cav. Cesare Miani, dallo studente universitario Walter Pozzi e dal collega Cicuttini, ha stabilito la seguente graduatoria:

I. premio alla scuola di contabilità per l'adorazione di Budda; II. premio alla Scuola industriale per il carro «ritorno dalla luna». III. premio all'Istituto Tecnico per i carri raffiguranti l'episodio di Beatrice Cenci; IV. premio alla scuola serale industriale per i mezzi di locomozione. V. premio al Liceo Classico per l'asilo infantile.

E' stata dichiarata meritevole di speciale menzione la maschera isolata «le studentesse delle Normali» (studente Varmo delle Industriali).

* * *

Domenica, mentre i bravi studenti del Liceo classico stavano dando gli ultimi ritocchi per il completamento dei loro carri mascherati, lo studente Tristano Castellani, figlio dell'egregio medico di Feletto, abbandonava momentaneamente il proprio pastrano sulla balaustra prospiciente alla scuola. Ritornato, subito dopo, per riprenderlo, dovette constatarne con dolore la scomparsa.

Nella Cina senza pace

Le navi inglesi sbarcano truppe e minacciano il bombarbamento?

A tarda ora giunge notizia che numerosi incrociatori inglese sono approdati ai porti cinesi ed hanno sbarcato numerose truppe in completo assetto di guerra. Sui cinesi inoltre pende la minaccia che se i moti antieuropei non cesseranno ovunque, le navi si vedranno costrette ad aprire il fuoco. Data l'ora non siamo in grado di controllare la notizia, che desterà certamente il più vivo allarme. Tuttavia osiamo sperare che Wan-Kon, la concessione cinese del 44° Veglionissimo Studenti, rimanga immune da tanta rovina.

Echi del Veglionissimo della Stampa

Oltre alla proclamazione della Reginetta della Stampa durante il brillante «Veglionissimo» di sabato scorso, nella persona della graziosa signorina Iole Moneghini, il premio alla migliore maschera (orologio d'oro per polso) è stato assegnato alla sig.a Gemma Trescari per un costume bene intonato alla festa.

Nella sala prestarono ottimo servizio insieme al rag. Baldini, i signori R Gressani e Luigi Anzil. Alla batteria dell'jazz-band si prestò gratuitamente con gentile pensiero il giovane concittadino signor Castiglione.

Fornì gentilmente la girandola elettrica colorata e i due strumenti speciali di sua fabbricazione per il jazz-band il signor Zoilo Bernardis. Ottimo il funzionamento dell'impianto di luce opera degli elettricisti Guglielmo De Faccio e Zorzella.

Il Comando della 63.a Legione ringrazia

L'Ufficio Stampa del Comando della 63ª Legione «Tagliamento» ci comunica:

Anche per incarico di S. E. il generale Monesi Comandante della VIª Zona della Milizia, il Comando della Legione «Tagliamento» ringrazia pubblicamente tutti coloro che, inviando dei premi vollero contribuire alla riuscita della gara sciatoria fra le Camicie Nere della VIª Zona, svoltasi domenica 1° corrente a Tarvisio.

Ringraziamenti particolari il Comando di Legione rivolge:

Al Commissario straordinario della amministrazione provinciale del Friuli — All'Ill.mo Commissario prefettizio del Comune di Udine — Al Console Comandante della Iª Legione Milizia Forestale — Al Segretario Generale dei Sindacati Fascisti signor Consarino — Al Fascio Femminile — Al Club Sciatori Udinesi — Alla Camera di Commercio e Industria di Udine — Alla Ditta Canciani e Cremese — Alla Ditta Longega.

Una bambina gravemente ustionata

Ieri, alle ore 10, fu accolta all'Ospedale la bambina di 10 mesi Anita Baldassi di Attilio, proveniente da Pozzo di Codroipo. La povera bambina si trovava presso al focolare ed essendo i suoi piedini troppo vicini al fuoco, una fiammata le bruciò le calze e quindi si estese al corpiccino!

Il dott. Tomadoni le riscontrò ustioni di terzo grado alle estremità inferiori, alle mani e alla faccia; la prognosi è riservata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Roastbeef - Contorno.

Consorzio Sanitario di Pontebba

AVVISO

Il termine del Concorso al posto di due medici per questo Consorzio, di cui l'avviso 7 dicembre 1926, che scadeva il 10 gennaio 1927 è stato prorogato fino a tutto lunedì 28 febbraio 1927.

Il Presidente
V. VUERICH

Comune di Pozzuolo del Friuli

CONCORSO MEDICO

A tutto 17 marzo 1927 resta aperto il Concorso al posto di Medico Chirurgo di questo Comune.

Stipendio L. 8000 — Indennità servizio attivo L. 500 — Assegno quale Ufficiale Sanitario L. 900 — Indennità mezzo di trasporto L. 3000 — Doppia indennità caro-viveri.

Documenti di rito. — A richiesta si spedisce l'avviso di Concorso.

Il Commissario Prefettizio
R. PAGANI

Cooperativa di Lavoro Osoppana

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 27 corrente nel locale scolastico alle ore 10 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione della Presidenza e dei Sindaci.
2. — Approvazione del bilancio.
3. — Nomina di cariche sociali.
4. — Eventuali.

N. B. — In mancanza del numero legale l'assemblea sarà nuovamente convocata nella domenica successiva 6 marzo alle ore 10.

Osoppo, 12 febbraio 1927.

Il Presidente
ANTONIO FORGIARINI

Vita Sindacale

Per gli impiegati dipendenti degli Enti locali

La Segreteria dell'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego comunica:

Come è stato annunziato a mezzo del « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista, il Direttorio Nazionale riunitosi sotto la presidenza del Duce, il 4 u. s. a Roma, ha deliberato che la nostra Associazione, che era aderente alla Confederazione delle Corporazioni Fasciste si staccasse da detta organizzazione e venisse a dipendere dal Segretario generale del Partito Fascista, in qualità di delegato del Capo del Governo, da cui, a norma di legge, debbono dipendere le Associazioni tra i dipendenti da Enti Pubblici.

Nella grande casa del Fascismo noi proseguiremo l'opera nostra, con immutata fede, con vigoria rinnovata.

Le situazioni organizzative nazionali e provinciali debbono, per intanto, rimanere inalterate, fino a che questa Segreteria Generale, presi gli ordini dal Segretario generale del Partito, non abbia provveduto caso per caso.

Annunziamo anche che lo Statuto della nostra Associazione, già approvato dalle Autorità governative, competenti, sarà entro il mese pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », insieme con il Decreto di autorizzazione.

Questa Segreteria Generale va approntando le norme relative al tesseramento e alle contribuzioni degli inscritti, norme che saranno emanate tra pochi giorni. Un apposito distintivo, la cui fabbricazione è già iniziata, sarà distribuito ai soci.

Coi primi di marzo vedrà la luce una nostra rassegna tecnica, in cui verranno ampiamente e periodicamente discussi tutti i problemi delle categorie inquadrate.

I nostri organizzatori attendono dunque gli ordini che non tarderanno per il definitivo assetto e per la precisione dei metodi dei compiti e delle mete.

I Fiduciari mandamentali riceveranno le istruzioni non appena queste saranno pervenute alla Segreteria Provinciale.

A tutti i lavoranti parrucchieri.

Tutti i lavoranti parrucchieri sono invitati all'assemblea che si terrà, presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti mercoledì 16 corrente alle ore 20.30 precise, per importanti comunicazioni.

Si prega di non mancare.

Corso di perfezionamento impiegati esattoriali presso i Sindacati fascisti

Presso l'Ufficio Provinciale di Udine, della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, sarà aperto, il mese venturo, un corso di perfezionamento per gli impiegati esattoriali. Potranno parteciparvi gratuitamente gli impiegati delle esattorie e tutti coloro che aspirano al posto di ufficiale esattoriale.

L'Associazione degli Esattori, riconosciuta l'importanza e la necessità di tale corso, ha dichiarato che concederà a tutti gli impiegati in servizio che lo frequenteranno, un'indennità speciale per sopperire alle spese di viaggio.

Il Segretario generale signor Consarino, su proposta dell'Ispettore Provinciale dell'Impiego, Paolo Olivieri, ha nominato direttore del corso il Segretario Provinciale del Sindacato Esattori, signor Silvio Marcuzzi, presso il quale dovranno essere inviate entro il 28 febbraio, le domande di partecipazione.

Per il Prestito del Littorio

Elenco delle Conferenze che l'on. Ravazzolo compierà in Provincia per incarico dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti a scopo di propaganda per il Prestito del Littorio attraverso l'Assicurazione sulla Vita ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

17 Febbraio a Cividale — 18 a Manzano — 19 a Cervignano — 20 a Fusine e Tarvisio — 22 a Osoppo e Gemona — 23 a Tarcento — 24 a Pontebba — 25 a Moggio — 27 a Latisana.

3 marzo: a Codroipo — 4 a S. Vito al Tagliamento — 5 a S. Daniele — 6 a Tolmezzo — 9 a Villasantina e Comeglians — 10 a Maniago — 11 a Montereale Cellina — 12 a Spilimbergo — 13 a Udine — 16 a Mortegliano — 17 a Sacile — 18 a Palmanova — 19 a Pordenone.

Costituzione di Sindacati

Domenica mattina alle ore 10 nei locali della Federazione dei Sindacati alla presenza di circa 60 intervenuti si sono costituiti il Sindacato Facchini dei magazzini legnami e Sindacato Facchini dei magazzini di coloniali.

Il Segretario Provinciale dopo aver parlato della legge sui Sindacati, procedette alla nomina dei rispettivi Direttorii.

Le tessere per i rivenditori giornali

Tutti i rivenditori di giornali e riviste sono pregati a ritirare le tessere per l'anno 1927 presso il Segretario signor Antonioli che si troverà negli Uffici Provinciali della C. N. S. F. in via Prefettura n. 16 dalle 15 alle 15.30 di tutti i giorni fino alla fine del mese.

Automobilisti e personale addetto ai garage

In seguito a molte adesioni pervenute alla Segreteria Provinciale del Sindacato Automobilisti e personale addetto ai garage, nel giorno di mercoledì 16 corrente alle ore 19 si passerà a completare la Sezione di Udine. E' pertanto necessario che gli interessati si iscrivino numerosi cosa che potranno benissimo fare intervenendo alla riunione.

Necrologio

Ieri, dopo lunga malattia, è morto il cav. Giacomo Castelletti, proprietario di un conosciutissimo laboratorio di tappezziere in via Rialto. Era un vero artista del genere e perciò era chiamato ad esercitare la sua arte quando si dovevano fare degli addobbi in circostanze eccezionali.

Egli preparò tutti gli addobbi per la venuta di S. M. il Re a Udine, e in quella circostanza ricevette la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'ultimo addobbo da lui eseguito fu fatto nel palazzo Micoli-Toscano a Mione (Ovaro) in occasione del viaggio in Carnia di S. A. R. il Principe Ereditario.

Giacomo Castelletti era poi un uomo di cuore, di bontà infinita o tutto dedito alla famiglia.

Vada alla sua memoria un mesto e commosso saluto; ai figli, e specialmente al collega Giuseppe, presentiamo le nostre più vive condoglianze per il gravissimo lutto che li colpisce.

Commoventi funerali

Domenica, nel pomeriggio, seguirono i funerali del decenne Enzo Tondelli, unico figlio dell'egregio signor Guido, funzionario delle Ferrovie dello Stato e distinto maestro di musica.

Il mesto corteo, imponentissimo, mosse dall'abitazione in via Ermes di Colloredo e si avviò verso la Chiesa parrocchiale di San Quirino.

Precedevano le insegne religiose, il clero e un carro carico di corone, inviate da congiunti ed amici di famiglia. Diverse splendide corone erano pure portate a mano.

Il bianco carro funebre, contenente la candida bara del povero bimbo, strappato da morte crudele all'affetto del babbo e della mamma inconsolabili, era fiancheggiato da alunni del Collegio Arcivescovile. Seguivano il padre, accasciatissimo, ed altri congiunti ed amici, tra cui il maestro cav. Mario Mascagni e numerosi condiscepoli. Molte signore e numeroso il seguito nel quale abbiamo notato larghe rappresentanze di bandisti, di ferrovieri con bandiera e numerosa pure la rappresentanza del corpo insegnante delle scuole elementari.

Dopo le esequie, il corteo proseguì, sempre numerosissimo, alla volta del Cimitero.

Ai signori Tondelli, colpiti da così ireparabile lutto, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Mercato di S. Valentino

Bovini ed equini.

Il mercato di ieri riuscì discretamente animato e si fece buon numero di affari.

Buoi: entrati 6, venduti 6 a L. 6000 — Vacche 287, vendute 74 da L. 3100 a 900 — Giovenche 57, vendute 19 da L. 2828 a L. 875 — Vitelli 89, venduti 52 da lire 430 a 480 al quintale a peso vivo — Cavalli 355, venduti 86 da L. 3500 a 500 — Muli 10, venduti 21 da L. 2500 a 600 — Asini 31, venduti 11 da L. 450 a 150.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 56, venduti 44 da L. 135 a 165 — Maiali da allevamento 42, venduti 36 da L. 180 a 220 — Maiali da macello 21, venduti 18 da L. 620 a L. 690 — Pecore 11, vendute 11 da L. 85 a 160.

Nel popolare rione di Pracchiuso, fino a sera ieri si mantenne animatissimo l'affollamento. Nella chiesa vi fu un continuo e grande concorso di visitatori.

Stato Civile

(13 e 14 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Palma Riccardo falegname con Concina Regina sarta.

Matrimoni

Simioli Arturo maresciallo I.o Aereonautica con Lauriello Dolorata Rosa negoziante — Rojatti Attilio esercente con Carlini Linda casalinga

Morti

Bearzi Colloredo Maria fu Tommaso possidente di anni 79 — Muzzolini Livia fu Luigi di anni 42 setaiuola — Rojatti Artico Teresa fu Antonio di anni 60 rivendicola — Coderini Monte Giuditta fu Valentino di anni 74 villica — Zennotto Angelo di Bernardo di anni 2? ferroviere — Russignana Rodolfi Tezzi Caterina fu Luigi d' anni 56.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Asilo di Paderno

Domenica alle ore 9 nella sala dello Asilo Infantile di Paderno si riunì il Comitato dell'Asilo stesso su invito dei signori Luigi Moschioni e cav. cap. Aristide Cigaina che dal medesimo erano stati incaricati di rivedere la gestione finanziaria, erettiva ed amministrativa al fine di epurare e chiarire le tendenziose voci e dicerie di avvenute malversazioni sulla gestione stessa che circolavano in paese.

Accuratamente furono vagliate tutte le registrazioni dall'inizio all'inaugurazione dell'Asilo dai suddetti signori, e che se fu constatata l'infondatezza delle su citate dicerie, dalle dettagliate pezze giustificative presentate, non è escluso che i lavori di erezione avrebbero potuto eseguirsi più economicamente, qualora dal principio alla fine fosse stata seguita una sola direttiva.

Convennero in tale relazione tutti i presenti e dopo data lettura della situazione attiva e passiva odierna su proposta del signor Luigi Moschioni venne nominata una Commissione nelle persone dei signori cav. Aristide Cigaina don Turribio Tomat e Mario Barbetti, per la gestione provvisoria delle rappresentazioni Cinematografiche e Teatrino sino alla costituzione della prossima nuova amministrazione della Cassa Rurale dalla quale uscirà la Commissione definitiva

Beneaugurando alla fattiva attività della neo-nominata Commissione, cui sarà di valido impulso la collaborazione del Rev. Parroco don Lodovico De Toni e frazionisti tutti, il Comitato dichiara di sciogliersi per assolto mandato, non senza ringraziare i signori Luigi Moschioni e cav. A. Cigaina per la loro benefica opera di chiarificazione prestata.

Agio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 14 al 10 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 352 per cento.

ARTE E TEATRI

Il "Divino Fanciullo" e i "Martiri" alla Sala Micheloni

Lunedì 21 e martedì 22, nella sala di via Aquileia, la Compagnia drammatica di Almerico Ribera rappresenterà rispettivamente « Il Divino Fanciullo » e « I Martiri ».

Del primo lavoro abbiamo già parlato diffusamente quando la stessa Compagnia lo rappresentò al nostro Sociale con magnifico esito.

« I Martiri » sono un nuovissimo lavoro di austera fattura e di forte drammaticità sul quale il nostro pubblico è chiamato per primo a dare il suo giudizio.

Come si vede, due avvenimenti di vera arte drammatica.

Fra Libri e Riviste

Friulani che scrivono

Si sta pubblicando nella signorile rivista milanese « La Festa » una serie di articoli dovuti al prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Liceo-Ginnasio di Cividale.

Gli articoli sono raggruppati sotto il titolo comune: « Gli Animali allo specchio »; e svolgeranno man mano, col « Gatto », l'« Asino » e l'« Oca » (già pubblicati, dal 7 novembre 1926 al 16 gennaio 1927) e con altri numerosi articoli in cantiere, una dilettevole Storia Naturale, dove la conoscenza diretta e precisa della materia e la chiarezza dell'esposizione si dànno la mano.

Pure notevole e lodevole, per uno scritto scientifico, è la varia erudizione di tipo letterario, che scintilla qua e là nella briosa trattazione; e piacevolissimo riesce l'umorismo, col quale è tratteggiata la psicologia dei nostri amici e fratelli vuoi quadrupedi, vuoi caudati, vuoi pennuti, vuoi striscianti, volanti o guizzanti, grugnenti, raglianti o mugghianti.

Ogni capitolo si orna di appropriate citazioni classiche e moderne e di notizie non sempre risapute intorno ai costumi del vasto (oh quanto vasto!) mondo animale: il tutto condito di amabili scherzi, per i quali questi ritratti di frate Gatto o di sorella Oca si possono pensare come qualcosa, che vive d'una sua originalità, di fronte al veramente aureo libretto del Rajberti o alle incisive ed epigrammatiche « Storie Naturali » del Renard.

« Gli Animali allo specchio » di Ciro Bortolotti riescono un bell'esempio dell'arte difficile della volgarizzazione, che dev'essere sostanzialmente seria e formalmente garbata.

Corredano gli articoli bei disegni di Titta Marzuttini, colti dal vero con occhio di simpatia verso i nostri poveri fratelli bruti. La pubblicazione, che onora il Friuli, è adatta all'anno francescano ed orna degnamente « La Festa ».

Ariele Caliban.

La vita in un sogno

Romanzo allegorico di Pietro Barbaro

Non fronzoli inutili, nè descrizioni superflue, raccoglie « La vita in un sogno », ma quella realtà, a volte triste, a volte dura, che ci circonda, che ci accompagna nel nostro cammino.

La vita, nel suo breve soggiorno, è piena di incognite, di delusioni, di amarezze; e solo di tanto in tanto si scorgono, come ombre incerte, piccole sfumature di gioia, di quella gioia che pure passa e presto si dimentica.

Se volgiamo lo sguardo verso la società moderna e meditiamo un istante sullo svolgersi delle sue vicende quotidiane, quanti abissi quanti precipizi si presentano davanti i nostri occhi!

Sviluppare la coscienza, far sentire ad ognuno la responsabilità della propria missione, sapere insomma come e quello che deve farsi per vivere onestamente, onoratamente, ecco lo spirito de « La vita in un sogno ».

Questo romanzo, è per tutti, uomini e donne, ma è dedicato particolarmente alla gioventù, la quale talvolta errando inconsapevolmente, rimane nella sua vita, a vittima dell'inesperienza.

In vendita presso le Messaggerie Italiane e principali Librerie e presso la Casa Editrice E. Toffaloni, Via S. Secondo, 29 - Torino (118).

Come avere la "Felicità,,?...

Consigli ad una giovane sposa

di Maria Comazzi Pozzini

Nell'ora presente in cui gli occhi del mondo intero sono rivolti all'Italia nostra, le Donne Italiane non debbono e non possono rimanere inerte.

L'Autrice, tutta presa dal pensiero di questo bisogno, nell'intento di ristabilire la famiglia sul suo giusto ed elevato piedestallo, lancia un appello a tutte le Donne Italiane perchè sappiano mostrarsi all'altezza del momento.

E mentre mostra agli uomini quanto valore abbiamo le brave ed oneste spose, sa pure porgere, con avvedutezza di tatto e delicatezza di sentire, un amichevole conforto al cuore così spesso esulcerato della donna: e la incita al bene al sacrificio, al perdono generoso: e la consiglia e la induce, con parole persuasive, a plasmare dei figli che siano la gioia della famiglia, il vanto della società e la gloria della patria...

In vendita presso le Messaggerie Italiane e principali Librerie e presso la Casa Editrice E. Toffaloni, Via S. Secondo, 29 - Torino (118).

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 13.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 - 18 4

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.?0 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina ore 8 37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.37 (A) — 17.20 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 37 (a Spilimbergo) — 19 12.

Linea Casarsa-S. Vito Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14 2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9 55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5 55

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato, Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8 50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 72

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Genovieffa leggeva bene, in una maniera semplicissima e con un organo di voce bene intonato.

La baronessa pensò che la compagnia di quella fanciulla non sarebbe stata punto spiacevole per lei.

Le annunziarono l'arrivo di Filippo; essa andò a raggiungerlo. Allora ebbe luogo il colloquio al quale i nostri lettori hanno assistito.

Quando la signora di Garennes entrò nella sua camera con suo figlio, Genovieffa ricamava.

Si alzò da sedere, salutò il giovane senza alzare gli occhi su lui, e stava per rimettersi al lavoro

— Avete lavorato abbastanza, figlia mia — disse la baronessa. — Venite che vi presenti a mio figlio.

Genovieffa guardò Filippo e provò un leggero sussulto.

Non poteva nel suo pensiero separarlo da Rolando che le era apparso, a Compiègne, al suo fianco.

— Conoscevo già il signor barone... — ella disse con la sua voce argentina.

— Conoscevate Filippo — esclamò la signora di Garennes oltremodo attonita.

Genovieffa riprese a dire

— Ho avuto l'onore di vederlo il giorno dei funerali del signor conte di Vadans.

Il giovine s'inchinò.

— Anch'io, signorina, vi riconosco... — egli mormorò con una voce il cui leggiero tremito svelava un principio di commozione. — Avevo osservato il vostro dolce viso... Provavo per voi una inconsapevole simpatia, e sono lieto di ritrovarvi presso mia madre, perchè voi sarete per lei una deliziosa e sorridente compagnia.

Quel complimento sì pieno di cortesia andò diritto al cuore di Genovieffa; un'ondata di sangue le imporporò le guancie.

III.

Filippo soggiunse:

— Voi, signorina, siete la sorella di Giuliano Vandame....

— Sì, o signore.... — rispose Genovieffa — ed ho saputo da lui che venendo ad offrire i miei servigi alla signora baronessa, avrei forse avuto la fortuna di vederli graditi.

— Giuliano, col mandarvi qui avrà reso un vero servizio a mia madre. Egli è un bravo giovine, pieno di buon cuore che professa per voi un grande affetto fraterno. Quando parla di voi, non finisce mai di fare i vostri elogi....

— Perchè mi vede con occhio di fratello.... — disse la fanciulla sorridendo.

— Egli vi ama e sopratutto vi stima — proseguì il signor di Garennes — perchè voi avete avuto più di lui il sentimento del dovere e della famiglia.. egli si riconosce colpevole di aver dato molti dispiaceri ai suoi genitori, che sono i vostri, ed ammira il vostro affetto per loro.

— Pratiche pericolose e cattivi consigli avevano momentaneamente fatto traviare mio fratello.... — rispose Genovieffa. — Fortunatamente si è operata in lui una completa metamorfosi... sono stata molto contenta di ritrovarlo quale è oggi!..

— Giuliano mi è preziosissimo... La sua intelligenza supplisce a quello che gli manca sotto il rapporto della istruzione..... Egli non è stato educato come voi, signorina..... L'umile stato che occupa presso di me gli conviene a meraviglia mentre voi sareste degna della più alta condizione.... La natura e la educazione hanno fatto di voi una gentildonna...

Genovieffa arrossì di nuovo.

— Oh! signore..... — ella balbettò confusa.

— Che la vostra modestia non prenda ombra..... — proseguì il giovine barone — io dico quello che penso e nelle mie parole non havvi alcuna esagerazione.... Voi non siete destinata a restar sempre signorina di compagnia, e son certo che l'avvenire vi riserba molte sorprese....

Quelle parole producevano in Genovieffa una dolorosa impressione.

Esse la riportavano ai miraggi che per un istante le erano balenati, ai sogni svaniti, alle speranze deluse, a Rolando di Challins, accusato e prigioniero.....

— Figlia mia — disse alla sua volta la signora di Garennes — Filippo ed io procureremo, per quanto starà in voi, di riparare, a vostro riguardo, all'ingiustizia della sorte... In casa mia, non sarete una subalterna, ma un'amica, la figlia della casa...

— Quanto siete buona, signora — esclamò Genovieffa — ed io ringrazio il cielo di avermi condotta presso di voi I miei poveri genitori saranno molto contenti... Mi permetterete di scriver loro... non è vero, signora, per informarli della mia fortuna?

Filippo lanciò un'occhiata espressiva a sua madre la quale rispose a Genovieffa:

— Ve lo permetto volentierissimo, figlia mia... Scrivete e portatemi la vostra lettera.... Vi aggiungerò di mio pugno alcune parole che, senza alcun dubbio, faranno molto piacere ai vostri genitori.

— La loro riconoscenza sarà grande, come lo è già la mia, signora baronessa Desidererei unire a quella lettera un po' di danaro...

— Quanto volete mandare, signorina? — domandò Filippo.

— Cento franchi, che ho ricevuti dalla signora marchesa di Brennes.

— Penso io a inviarli..., — disse vivamente la baronessa — lo manderò a nome vostro; e voi serberete i cento franchi per la vostra toeletta. E' un piccolo dono di benvenuta che vi prego di accettare.

Genovieffa sentì gli occhi empirseli di lagrime.

Nell'effusione della sua gratitudine ella prese la mano della signora di Garennes e se la calcò sulle labbra con muta eloquenza.

— In parola d'onore — pensò Filippo — quella fanciulla mi commuoverebbe! Io non domando che di renderla felice, sposando lei ed i suoi milioni!! Se per colpa sua dovessero accaderle dei guai, sarebbe un peccato.

Un domestico annunziò che il pranzo era in tavola.

La fanciulla sedette a mensa dirimpetto alla baronessa e accanto a Filippo.

Questi le usò tante attenzioni durante il pasto, che Genovieffa ne provò qualche impaccio.

Dopo il pranzo che le parve lungo ella si mise al pianoforte, ad una domanda della signora di Garennes, e suonò brillantemente alcuni pezzi che le meritarono gli esaltati elogi della ritromadre del figlio.

— La giornata è stata faticosa per voi, figlia mia — disse quindi la baronessa. — Andate a prendere un poco di riposo. Buona notte e a rivederci domani...

Genovieffa ringraziò la baronessa, si inchinò dinanzi a Filippo e andò nella sua camera.

Ivi cadde ginocchioni, innalzò la sua anima al Dio di giustizia e di bontà, gli domandò la libertà di Rolando innocente, andò a letto ed aspettò il sonno pensando al prigioniero.

La signora di Garennes e suo figlio erano rimasti a quattr'occhi.

— Che te ne pare di « tua cugina »? — domandò la baronessa, calcando sulle due ultime parole.

— E' una giovine proprio squisita! — rispose Filippo. — Bella come un amorino e benissimo educata, affemmia Sarà la più gentile baronessa di Garennes che si possa sognare...... Io sono pronto a diventare suo « amico », poi suo marito, ed agirò in conseguenza.... Dal canto vostro, madre mia, adoperatevi per me.

— Sta' quieto, non trascurerò nulla.

— Ci conto e vi auguro la buona notte...

— Quando ci rivedremo? — domandò la baronessa.

— Domani, siatene certa...

— Dunque, a rivederci domani...

E Filippo s'incamminò per tornare in via d'Assas.

(Continua).